

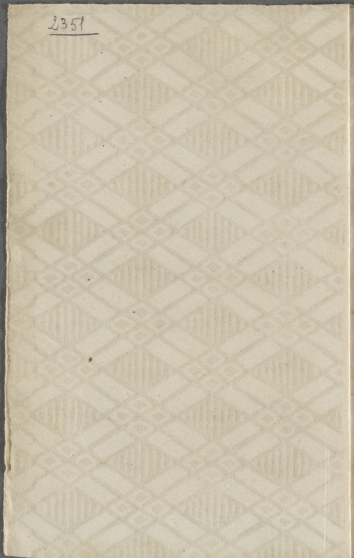
MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

2351

D'Amico

(15)

2351



IL
MARINAIO DI NISIDA

AZIONE MELODRAMMATICA

PAROLE DI MARCO D'ARIENZO

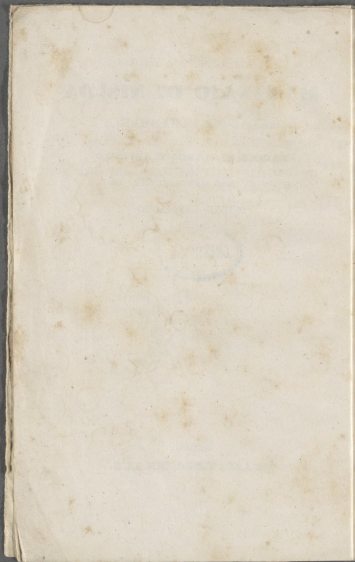
MUSICA DEL PRIMO ALUNNO DEL REAL COLLEGIO

ANTONIO CANDELORO.



Napoli,
STAMPERIA REALE.

~~~~~  
1854.



## PERSONAGGI.

---

**FRANCESCO BILOTTI** Signor **CAPURRO** , alunno del  
Real Collegio.

**UN UFFIZIALE TELEGRAFICO** Signor **Pucci**, alun-  
no del Real Collegio.

**CORO DI MARINARI.**

PERSONAGGI

FRANCESCO BILOTTI Signor Cavaliere, allievo del  
Real Collegio.  
UN UFFICIALE DELL'ESERCITO Signor Piccini, allievo  
del Real Collegio.  
CORO DI MARINIERI.

# IL MARINAIO DI NISIDA

## AZIONE MELODRAMMATICA.

---

### SCENA I.

*Spiaggia dell' isola di Nisida. Ad un lato torre del telegrafo: dall' altro qualche casetta, il cui pian terreno è un' osteria: presso la spiaggia rupe fatta da scogli.*

*Il sole è tramontato.*

*MARINARI in vari gruppi versando vino fra loro.*

**CORO** ( *toccando i bicchieri e bevendo* ).

Beviam senza pensiero

Di Nisida il buon vin.

Nel fondo del bicchiere

Talor scrive il destin.

Nei lunghi viaggi pei mari frementi ;  
 Nell' alte burrasche che levano i venti ,  
 Per poco che a morte si chiude il sentiere  
 Non pensa il marino che al colmo bicchiere .

Beviam senza pensiero ec. ec.

Tra scogli acquattato , seduto in barchetta ,  
 Sognando una pesca felice che aspetta ,  
 Pregusta ansioso l' usato piacere ,  
 Che dopo il lavoro gli porge il bicchiere .

Beviam senza pensiero ec. ec.

Ma quando tornato nel patrio paese ,  
 E dopo la dura fatica che imprese ,  
 La bella ch' egli ama gli è dato vedere ,  
 Con essa è più dolce trincar nel bicchiere .

Beviam senza pensiero ec. ec.

## SCENA II.

FRANCESCO e i suddetti.

FRAN. Eh compagni buon pro.

CORO. Bevi con noi . . .

Sempre più tardo giungi .

(porgono a Fran. un bicchiere colmo di vino).

FRAN. Vengo dalla città (beve).



CORO. Napoli bella !

FRAN. Sempre lieta e festosa !

CORO. Ah ! narra, narra; dinne a noi qualcosa .

FRAN. Napoli è la città dell' esultanza ,  
Dove t' inebbia il ciel, la terra, il mar .  
La dicon tutti la beata stanza ,  
E lo stranier la brama visitar .

La gioia, il riso

Sempre vi dura :

È un bel sorriso

Della natura :

Ivi folleggiano

I cari amori

Infra i tesori

Della beltà .

CORO. Ivi folleggiano ec. ec. (1).

FRAN. Napoli è la città dell' abbondanza ;

Vi spira un' aura di perenne april .

Serban gli uomini in cor fede e costanza ;

E serba amore il sesso più gentil .

Nè duol, nè pianto

Ascolti intorno :

In suono, in canto

Declina il giorno ;

(1) L' aria si annuvola ; di tratto in tratto lampeggia , e il mare ingrossa .

E più festevole

La notte avanza,

Che in lieta danza,

Cedendo va.

CORO. E più festevole ec. ec.

Vè, come scuro è il ciel...

FRAN. Nunzio ne dava

Il sol che scolorito

Scendeva in sen dell'onde.

CORO. Esse batton frementi anche alle sponde.

FRAN. Al mare, al mar... (*invitando gli altri  
a muovere verso la spiaggia*).

CORO. Ch'ei frema, e sopra

Vi rotino gli alcioni a cento a cento,

Il prode marinar non ha spavento.

FRAN. Ciel!... (*nell'appressarsi alla spiaggia*).

CORO. Che fu mai?

FRAN. Vedete; ai rotti lampi

Del folgore che tuona in mezzo all'onde

Procellose spumanti

Lotta lieve battello....

CORO. Di quale sventurato sarà quello!...

(*S'ode un colpo di cannone: si vede un  
fanale sulla torre*).

Ah!

FRAN. Di naufragio è segno...

VOCI *dal mare.* Aïta!... aïta!...

### SCENA III.

UFFIZIALE TELEGRAFICO, *alcuni marinari con faci  
e i suddetti.*

UFF. *(frettoloso).*

Al soccorso v'invita

Quel grido desolato.

CORO. Che dite mai!... La morte

È sicura in quel mar sì burrascoso.

UFF. Essi sono in periglio... *(con veemenza).*

CORO. Nè dividerlo insieme è buon consiglio.

VOCI *dal mare.* Aïta!...

UFF. E in voi vien meno

Il core onde di voi parla la fama?

FRAN. No, non è ver; qui ancora *(con entusiasmo)*

Alma respira che pietade onora.

D'umanità il grido

In me parlar sent'io:

Colpa è restar sul lido,

Maggior d'ogni viltà.

Come in un dì sereno  
Corro dell' onde in seno ;  
Degl' infelici il Dio  
Soccorso a me darà.

( *Si precipita al lido , si getta in un battello , e si lancia nel mare* ).

CORO. ( *Seguendolo presso il lido per arrestarlo* ).  
Ah ! . . dove corri . . .

UFF. I generosi moti  
Anco cessar bramate !

CORO. Ei muore . . .

UFF. Il cielo  
A quel pietoso core  
Non negherà favore.  
Meco il pregate . . .

PARTE DEL CORO. Ah ! noi

Là piangerem gli alti perigli suoi.  
( *Corre al lido ; e l' altra parte del Coro  
si prostra coll' Uffiziale in atto di preghiera* ).

UFF. E 1.<sup>a</sup> PARTE DEL CORO.

O ciel , tu che la vita  
Fai pure dispregiar ,  
Al prode marinar  
Deh , porgi aita !

Ei salvi i suoi fratelli,

E possa a noi tornar ;

E lieti a te cantar

Inni novelli !

2.<sup>a</sup> PARTE DEL CORO (*guardando verso il mare*).

Oh ! . . vedi , vedi , rassembra un lampo

Che fende lieve l'ondoso campo . . . .

Ah ! . . s' inabissa tra i cupi fondi . . . .

Ora su i flutti s'erge iracondi . . . .

E voga , voga con franca mano . . .

Vedi , egli è corso lontan lontano . . .

A quel battello già già s'avanza . . . .

Ei sembra l'angelo della speranza . . .

O prode ! . . o prode ! . . ci li soccorre . .

Volge la prua . . ver noi già corre . . .

Evviva ! . . al lido s'appressa già . . .

Ei compì l'opra d'alta pietà !

FRAN. (*dal mare*).

Amici ! . .

UFF. E 1.<sup>a</sup> PARTE DEL CORO (*alzandosi, e correndo al lido*).

Ah !

FRAN. Salvi son !

TUTTI. Ne' rischi tuoi

Noi palpitammo insieme .

FRAN. (*scende dal battello, intanto che alcuni marinari ajutano a far discendere quattro naufraghi, e li conducono all' osteria*).

Il ciel fu guida!...

E le dolenti grida...

Degl' infelici udi...

CORO. Miseri!... Avrete

Le cure, l' amor nostro.

(*I naufraghi entrano nell' osteria sorretti dai marinari*).

FRAN. Mai più lieto

Già fui quant' or son io.

UFF. Mercè ne avrai;

Alto premio...

FRAN. E qual mai?

Il premio, che un desio nel cor mi schiude,

È quel che il ciel concede alla virtude.

Noi siam gente inferma e lassa,

Di perigli circondata;

Qual la folgore che passa

La sventura colpirà.

E per noi fu sol serbata

La fraterna carità.

Inspirati ai suoi consigli  
Bello è il campo della vita ;  
Di virtù ci rendiam figli ,  
E compagni dell'onor .

E mercede più gradita  
Mai non chiese umano cor .

TURNI. Viva il prode , viva il prode  
Che campion fu di pietà !  
A lui plauso , onore e lode  
Si conceda in ogni età .

( *Circondano Francesco festeggiandolo* ).



